

## Piemonte:

Alta Val Tanaro (Ormea)- Pesio - Cesana Torinese (Sansicario)

## Francia:

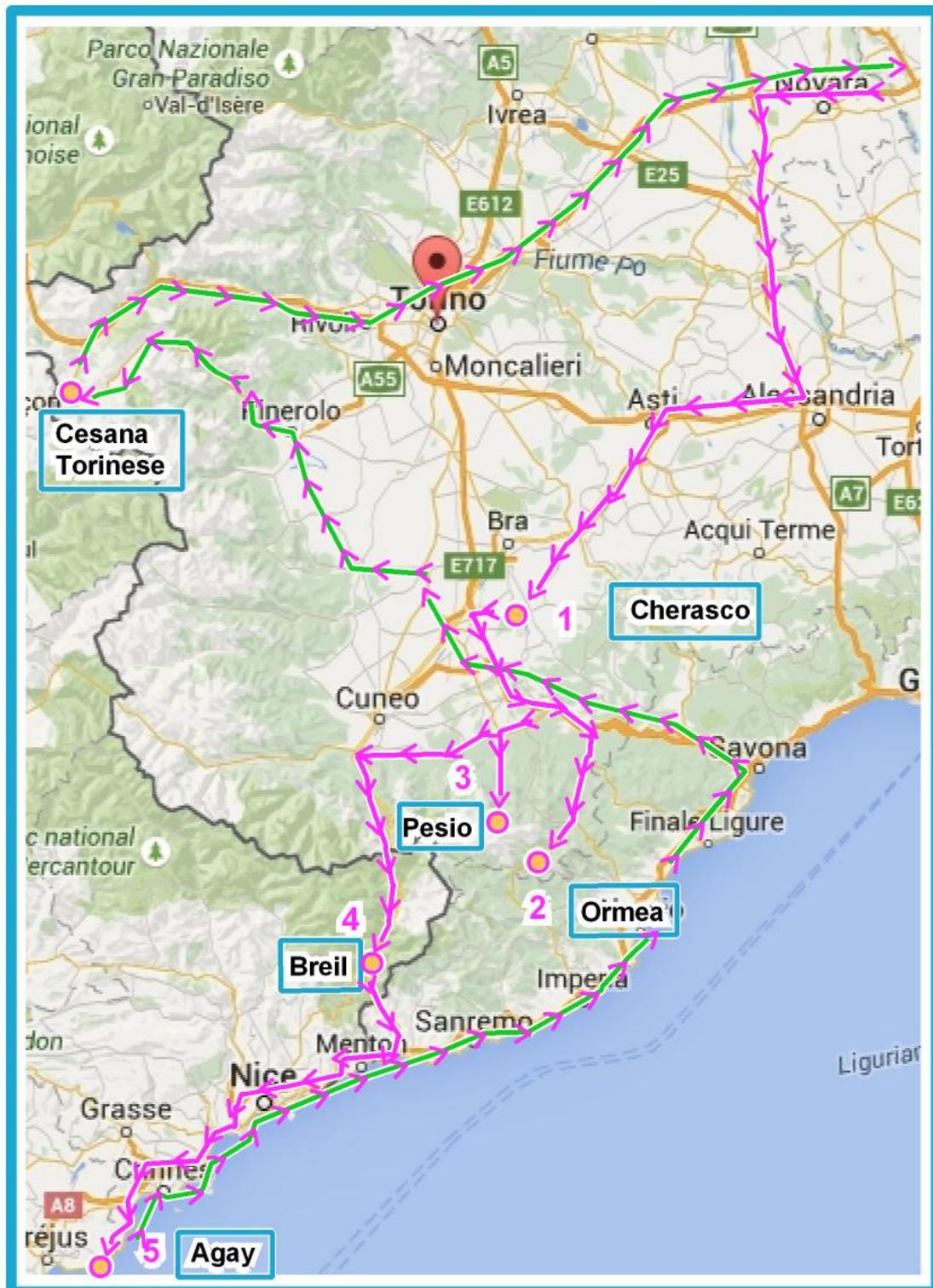
Valle Roya (Breil) - Costa Azzurra (Agay)

Camper: Elnagh Clipper 50

durata 22 giorni (7 agosto- 29 agosto 2015)

Viaggio con due bimbe piccole (6 e 4 anni)

Km percorsi 1340



## Ideazione del viaggio

Questa Vacanza è stata pensata per trascorre un po di tempo tra monti e mare, novità e paesi già visitati, passeggiate e bicicletate, insomma ho cercato di trovare un bel mix per soddisfare un po tutti: sia le nostre due piccole che noi adulti. Forse ci sono riuscito.

### 1° Tratta Casa > Alta Val Tanaro: Ormea

Partenza nel pomeriggio e avvicinamento alle valli del cuneese. Sosta notturna a Cherasco. Bella cittadina con due porte contrapposte d'ingresso monumentali. Tantissime chiese e musei "strani" oltre ad essere la città della lumaca.

Provate il Gelato ottimo alla gelateria Di Strada.

Area sosta grande ottima e tranquilla vicino ai Carabinieri con possibilità di corrente che si paga a consumo.



Un breve tragitto in autostrada, a Ceva entriamo nella val Tanaro. Bella, ricca di verde e con molte montagne "alte" quasi dolomitiche: uno spettacolo (le vette arrivano ai 2600 metri).

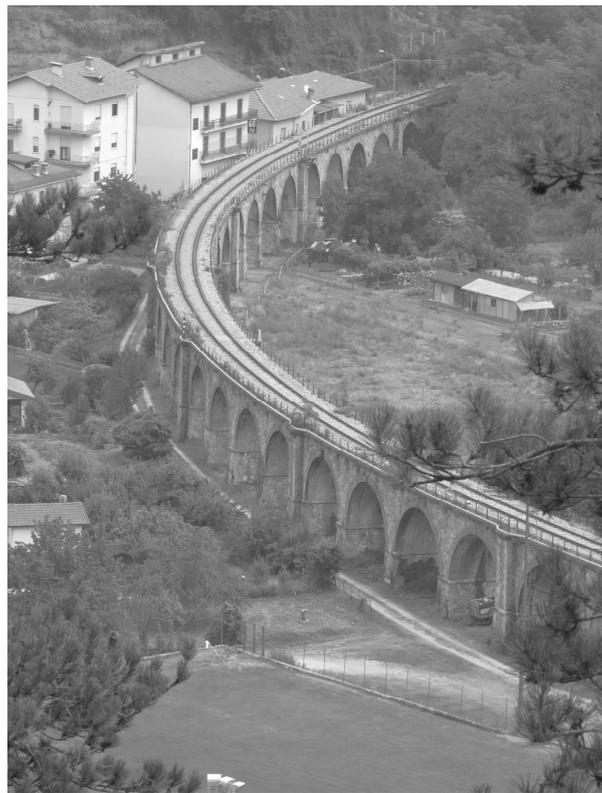
Sostiamo all'area sosta "La regina" ad Ormea (a fine del paese sulla destra). Pochi posti, su ghiaia, poca ombra, ma il posto è decisamente bello e silenzioso oltre ad essere vicino alla pizzeria/ristorante (La regina appunto), partenza ideale per molte camminate e a due passi dal centro del paese.

Esiste anche una zona area sosta vicino al fiume, molto carina, ombreggiata, nuova, l'unica pecca non è vicinissima al centro del paese.

Orma è un piccolo gioiellino di borgo, con tante attività proposte nel periodo estivo tra cui una rassegna di libri.

Il paese è pieno di statue di granito (belle e suggestive).

A due passi un lungo fiume con una lama d'acqua per fare il bagno in acqua limpida e fresche. Una spiaggetta per prendere il sole e rilassarsi.



Un paio di anni fa hanno soppresso la linea ferroviaria: un vero peccato. Ora stanno cercando di ripristinarla come ferrovia turistica, spero tanto ci riescano. La storia di questa linea è lunga e ricca di avvenimenti anche tragici.

2 Pista ciclabile Ormea>Garessio e ritorno  
Pista asfaltata, corre sulla sponda destra del

Tanaro.

Si parte dalla piazza del mercato/caserma vigili del fuoco, si supera il ponte e si gira a sinistra.

All'inizio è piacevolmente pianeggiante e ombreggiata. I cartelli però sono pochi e poco chiari. Nessuna mappa, nessuna info su lunghezza, dislivello, aree soste, fontanelle (che invece si trovano in maniera abbondante), insomma si va alla cieca.

Ad un certo punto prendo una sterrata sulla destra, che si inerpica in vari su e giù (spaccagambe) per poi ricongiungersi con la ciclabile che invece rimane sul fondo valle tra industrie e la statale.

Poco prima della diga (vicino a Garessio) la pista sale con una pendenza non adatta alle famiglie e ai bambini, così pure la discesa: pericolosa.

Per evitarla occorre fare un pezzo di statale.

La diga crea una bella zona dove poter fare il bagno, mentre più avanti c'è un tratto di fiume per pesca sportiva facilitata e una laghetto.

Prima di arrivare a Garessio passiamo vicino ad una grande industria, ma non vedo le insegne e non capisco cosa produca, poi scoprirò che è una delle due da cui viene prodotta l'acqua San Bernardo.

Garessio è simile a Ormea anche se meno pittoresca, bello invece il lungolago con un grande parco giochi per i bimbi (molto ombreggiato, con fontanella).

Abbiamo gustato ottimi dolci e i biscotti al Laboratorio Artigianale situato sulla via principale.

Per evitare le salite per il ritorno decidiamo di pedalare, purtroppo, un pezzo di statale.



### Passeggiata in montagna

Dalla nostra area camper abbiamo fatto una bella passeggiata fino alla frazione Valdarmella, lungo la valle del torrente Armella (sponda destra).

Dai 730 mslm di Ormea siamo saliti sopra i 1000. All'inizio il sentiero è molto bello, tranquillo, ombreggiato, boschi di castagni meravigliosi, poi sale, diventa stretto, di costa, faticoso, ma fattibile con calma e pazienza (neanche troppo lungo).

Alla siamo scesi al torrente dove un ponte in cemento ci permette un agevole passaggio e subito dopo dei bei prati ci accolgono per il tradizionale picnic.

Per il ritorno optiamo per la strada asfaltata e la sponda sinistra, che ci riporta all'area sosta camper. Vista "l'impresa" (4 ore di camminata in totale) ci premiamo con una pizza alla "La regina" e un gelato buonissimo da Lanfranco, in paese per lo struscio serale

### 3 Ormea > Certosa di Pesio



Sosta lungo la strada per fare rifornimenti alimentare e poi via verso l'aera sosta di Pesio (in realtà un prato sulla destra poco prima della Certosa, niente S/C ne acqua, si deve andare alla certosa poco distante).

Il giorno dopo ci spostiamo per la piccola area sosta oltre la certosa, dopo il villaggio Ardua.

Da qui parte una sterrata grande e con poco dislivello che ci porta fino al Piano delle Gorre. Il tempo non è il massimo, ma il posto merita nonostante un grande afflusso di persone, visto che la strada asfaltata finisce proprio qui (ma non per i camper: accesso vietato).

Questo è anche un punto di ristoro (wifi gratis) e di partenza per moltissime passeggiate. Noi ci fermiamo a fare pic nic, mentre le bambine scorazzano a piedi nudi nel grande prato.

Ritorniamo alla prima aera sosta perché l'indomani vorremmo visitare la certosa.

Ad esser sincero mi aspettavo di più. Il posto è molto "religioso" regna la pace, l'umiltà e la preghiera, ma a parte il chiostro e la chiesa all'interno, il resto quasi si mimetizza con la vegetazione....forse era solo la mia idea di vedere una Certosa "grande" e monumentale.

#### 4 Certosa di Pesio - Breil-sur-Roya

Per andare in val Roya abbiamo deciso di fare il tunnel del colle Tenda, ma il paesino di Vernante è in festa e così decidiamo di far sosta per il pranzo. Questo paese viene anche chiamato il paese di Pinocchio perché il disegnatore della favole di Collodi ha vissuto qui per molti anni ed è anche sepolto.



Un percorso che si snoda per tutto il paese (almeno un'ora) permette di vedere i tanti murali che raccontano la favola del burattino.

Il paese è tutto addobbato anche per la festa patronale di San'Anna e alla sera ci



sarebbero stati dei fuochi campestri e artificiali spettacolari. In piazza erano riuniti almeno cinquanta fuochisti.

Siamo attratti e vorremmo rimanere ma il tempo atmosferico non ci convince e volevamo sfruttare la finestra di "bel tempo" nella valle Roya. Così nel pomeriggio riprendiamo il cammino e arriviamo a Breil e al campeggio Comunale (situato a due passi dalla stazione, in riva al torrente, a 5 minuti dal centro del paesino). Carino, ma un po' costoso per quello che offre.

Breil è un piccolo borgo molto grazioso, con un bacino artificiale dove spesso arrivano i canoisti.

Treno delle Meraviglie : Breil > Tenda e ritorno

Visionati gli orari, il giorno dopo decidiamo di prendere il Treno delle Meraviglie che va da Nizza a Tende. La storia della sua costruzione è unica e occorre leggerla (vedi dopo Ecomuseo dei trasporti). Nonostante la giornata non sia il massimo, il panorama che si gode durante il tragitto è decisamente bello, tra ponti, viadotti, gallerie infinite e i binari elicoidali per poter salire di dislivello in poco spazio. Il viaggio è molto interessante. Purtroppo i vagoni non sono il massimo della pulizia e le stazioni incontrate durante il tragitto decisamente tristi e solitarie (molte sono state soppresse e in quelle che resistono non c'è biglietteria... solo macchinette automatiche).

Tenda ci accoglie in festa, con bancarelle, iniziative varie, bandiere.

D'obbligo la visita al Museo dove sono riportate a grandezza naturale alcune delle 40.000 incisioni rupestri trovate nella valle delle Meraviglie (a due ore di cammino dal passo Tenda). Museo piccolo, nuovo, ben fatto, ben strutturato con personale che parla italiano e disponibile, da non perdere sia per i grandi che per i piccoli.

Il paese di Tenda mi è piaciuto, con le sue ardite stradine, le tante chiese ricche di affreschi, dipinti ecc.

Facciamo acquisti di cibo e poi ci buttiamo in danze popolari al suono della coordinatrice dei balli nonché suonatrice di fisarmonica.

Al ritorno, mi fermo per la gioia delle bimbe, all'ecomuseo dei trasporti, a due passi dalla stazione di Breil.



Molte vetture sono disposte all'aperto, ma il bello è che si può salire e mettersi al posto di guida. Le bimbe diventano così subito protagoniste di viaggi immaginari e possono toccare tutti i tasti, le leve, i bottoni disponibili per far correre il treno della Fantasia.

Ci sono anche tram, auto, autobus francesi e non. I volontari sono molto gentili e parlano ancora un discreto italiano.



Al coperto i pezzi più pregiati, oltre ai pannelli che raccontano la lunga storia di questa tratta (esiste anche la traduzione in italiano assolutamente da leggere). Al piano di sopra un bel plastico di trenini funzionante con più treni contemporaneamente su un pezzo della tratta del treno delle Meraviglie.

Una mattina ho deciso di fare una passeggiata in cima alla torre che domina Breil (30 minuti di salita ripidissima), è stata ristrutturata e si gode un bellissimo paesaggio.

### 5 Breil- Agay cap Dramont

Entriamo in Italia per poi passare il confine fino a Nizza, qui lasciamo l'autostrada e iniziano 20 km di strada spettacolare. Siamo all'Esterel. Una formazione rocciosa di origine



vulcanica (il porfido le conferisce il tipo colore rossastro) che si getta nel mare.

Moltissime sono le insenature, le spiaggette (sempre ben organizzate e pulite) che si incontrano con un mare verde smeraldo tendente al blu cobalto.

Sostiamo lungo la strada poco prima del nostro campeggio Royal a Cap Dramont, bagno e una bella dormita.

Il campeggio è come ce lo ricordavamo, di nuovo ci sono i servizi per le persone disabili (belli e grandi).

Rispetto a due anni fa c'è molta più gente, anche perché siamo nella settimana dopo il



ferragosto. Le giornate passano lievi tra mare, bagni e passeggiate.

Scopro, con grande piacere, il massiccio dell'Esterl e il suo parco riserva ricco di itinerari per trekking e MTB. Ottimi i cartelli con mappe all'inizio delle strade, ma è meglio avere una cartina dettagliata della zona prima di avventurarsi.

---

Il paesaggio è molto selvaggio e aspro, con canyon suggestivi.

Esistono anche molti negozi dedicati a questo tipo di escursioni o dove si può noleggiare delle nuovissime MTB a pedalata assistita a 19 euro l'ora.

Il mare è sempre bello, con fondali profondi e pesci in abbondanza.



Quest'anno a causa del vento che soffiava costantemente verso terra, si sono viste molte meduse urticanti.

L'alba in spiaggia è a dir poco spettacolare e suggestiva..per la foto non ho messo nessun filtro. Nel campeggio abbiamo conosciuto parecchie famiglie italiane con figli dell'età più o meno delle nostre e per loro è stata una pacchia.

6) Agy > Pinerolo > Castello di Finestrelle > Sestreir > Cesana Torinese > Sansicario  
A causa dell'avversione di Paola per il colle Tenda ci facciamo tutta l'autostrada fino a Cherasco e poi strada statale fino a Pinerolo.



L'era sosta camper, vicino al villaggio olimpico non ci è piaciuta, e così cerchiamo un posteggio grande sufficiente per il camper in paese, verso Sestrier.

Notte tranquilla, La mattina vedo una splendida giornata estiva e parto presto per arrivare a Finestrelle in tempo per la colazione e visita del forte.

Per fortuna sono arrivato presto, perché c'era già coda in biglietteria. Le visite infatti partivano dopo una mezz'oretta (alle 10 quella corta da un'ora o tre, alle 9 quella lunghissima da una giornata intera).

Abbiamo avuto una guida volontaria di soli 17 anni, ma è stato BRAVISSIMO.

Le bimbe grazie al cane della guida e al suo modo di fare erano sempre in prima linea nonostante un bel dislivello per raggiungere la balconata del diavolo.

Per il pernottamento ci siamo sistemati all'era sosta camper di Cesuna, vicino al bar a 5 minuti dal paesino. Silenziosa e tranquilla, 10 euro a giorno con C/S ed elettricità gogo.

Il giorno dopo siamo saliti a Sansicario (zona del biathlon Olimpico) dove ho disputato due gare nei boschi. Giornate incredibilmente belle, assolate, calde una goduria.



Per il rientro siamo passati dal Val Susa fermandosi poi, per un breve pranzo, ai laghi di Avigliana...affollati essendo un bel sabato pomeriggio di fine estate, ma carini.